

di molti periodici che escono dalle città grandi, parecchie pubblicazioni più modeste e quasi oscure, ma compilate con serietà e amore e buon gusto, che si pubblicano in centri minimi. — Ebbene, questa nuova *Cronaca* ch' esce a Terranova porta delle ottime cose: potrebbe gareggiare coi più buoni giornali letterari delle città grandi. E anche stampata bene. L'ultimo numero contiene versi di De Amicis e buoni articoli di Verga, di R. Massari e altri. Auguriamo che ai buoni inizi corrisponda lunga e ottima vita. Un desiderio vorremmo manifestare, a proposito di questo, come di altri simili periodici letterari; ma di ciò, a un'altra volta.

Alla *Cronaca Dalmatica* di Zara dobbiamo aggiungere lo *Scintille*, altro periodico letterario che si pubblica nella stessa città in edizione di gran lusso e con ottimi collaboratori. Chi lo erederebbe da noi, che tanta attività letteraria ci sia colaggiù? Eppure noi non ci interessiamo minimamente di quei nostri fratelli..... Si sa, sono sotto il paterno dominio dell'Austria, nostra cara allenta e... acqua in bocca.

La *Polemica* di Napoli, dopo alcune intermissioni, ha ripreso da varie settimane le sue regolari pubblicazioni settimanali. Auguriamo di cuore alla *Polemica* una vita sicura ed efficace. Questa rivista vivace e spregiudicata è quella fino ad ora in cui non sentiamo quel gretto campanilismo o chiesuolismo, che rende poco interessanti in genere i giornali letterari; e speriamo di averla valida cooperatrice nella campagna che, a suo tempo, apriremo contro i *Libri di testo* delle nostre scuole.

Un'altra ragione di simpatia: essa accolse, come si meritava, e cioè come segno di amichevole interessamento alcune parole da noi rivoltele testé; e il caso non è tanto frequente nella così detta repubblica delle lettere, piena di iritabili e di vanitosi; quindi tanto più apprezzabile.

Nel numero d'oggi l'amico Candelari chiude la sua polemica col *Emancipazione* di Roma, o, diremo più esattamente, col sig. Minuti, collaboratore dell'*Emancipazione*. Noi però ci teniamo ad avvertire che « rivista di discussioni » *Cuore e Critica* è pronta ad accogliere altre osservazioni sull'argomento, fossero anche dello stesso Minuti. Ad alcuni argomenti del quale, del resto, risponderanno implicitamente gli articoli o studi che il Candelari, a cominciare dal num. prossimo, verrà pubblicando nel nostro periodico intorno alle forme ed evoluzioni dell'idea socialista nei vari secoli. Noi amiamo la discussione perchè essa guarisce dai feticismi personali, tanto contrari allo spirito della vera democrazia, e perchè in Italia — paese dell'unanimità cattolica e del *non te n'incaricare* — se si vuole davvero rievocare uno spirito nuovo, bisogna incoraggiare, suscitare, provocare, con tutt'i mezzi e per qualsiasi tema, il *libero esame*.

Bollettino Bibliografico

Della *Corruzione Politica* di N. COLAJANNI è già uscita la 2ª edizione con « Chiarimenti e Risposte » circa le critiche mosse all'Autore da varie parti, specialmente dall'Estrema Sinistra e dai Socialisti. Noi ne coglieremo occasione per un prossimo articolo. Intanto riservandoci di pubblicare l'Indice dei capitoli, ondesi tempo nel'interessantissimo Opuscolo — avvertiamo che i nostri abbonati lo possono avere franco di porto inviando soli 65 cent. (anche in francobolli) alla nostra Amministrazione.

Dei vari giudizi di illustri uomini pronunciati su questo opuscolo, citiamo quello del Lombroso:

« Colajanni, quando non viola involontariamente le cifre (1) per troppo amore della sua idea, ha delle trovate veramente stupende e che lo possono collocare tra i nostri maggiori scrittori politici. In questo libro *preziosissimo* egli ci dimostra che se nei paesi repubblicani, come la Francia, la corruzione politica si fa strada, essa è originata dalla corruzione dei governi anteriori semi assoluti, e d'altronde essa viene in chiaro appunto perchè il governo non la copre.

(1) Colajanni fu accusato da un certo Rossi sull'*Archivio* del Lombroso di aver riferito inesattamente alcune cifre in un suo recente lavoro sull'*Ateotismo*; egli però intende rispondere per le rime all'accusatore, e noi confidiamo egli riuscirà anche a dimostrare l'attendibilità dei suoi dati statistici.

Nelle vere repubbliche, come p. es. negli Stati Uniti, è il popolo stesso che non solo non copre ma fa da correttivo alle corruzioni insorte nel suo seno, e così le piaghe del proletariato, che si voleva diventassero funeste come le invasioni dei barbari a quel grande popolo libero, non furono che incentivo a nuovi miracoli di civiltà.

« Queste sono idee civili a cui facciamo pienissimo plauso. »

CARTEGGIO DEGLI ABBONATI

Non lo contestiamo, è un fatto che il maggior numero dei nostri lettori e associati lo abbiamo nel campo radicale. Ma non è meno un fatto, che abbiamo lettori attenti e benevoli anche nel campo così detto dei conservatori. Diciamo di più: alcuni dei nostri redattori politicamente appartengono a questo campo; e non è soltanto una cordiale amicizia personale, ma la leale libertà per tutte le opinioni, da noi sempre voluta e rispettata, che li serba nostri cooperatori.

A chi, per ristrettezza di idee o per abito d'intolleranza, trovasse strano questo fatto, risponda il seguente brano di lettera, colla quale una persona coltissima, e letterato di bella fama, volle accompagnarci la rinnovazione del suo abbonamento:

« Mandò voglia per associazione al *C. e Cr.* che leggo « con piacere, quantunque l'abito mio morale e le convinzioni mie mi trattengano dall'approvare tutto ciò « che dite del presente e le speranze che fate sull'avvenire possibile. Ma sento nei vostri articoli una convinzione sincera, e a questi lumi di luna una convinzione sincera è un fanale a luce elettrica... »

AI LETTORI BENEVOLI ED AGLI AMICI.

È nostra intenzione e desiderio di pubblicare il *Cuore e Critica* DUE VOLTE AL MESE, senz'alterare, o solo minimamente, i prezzi d'associazione.

Ci troviamo abbondare la materia, e cresce di continuo la cordiale e spontanea famiglia dei nostri collaboratori, ai quali ci duole di dover fare attendere, talvolta per mesi, la pubblicazione di ottimi articoli.

Vediamo che in quindici mesi di vita — e questo è il più vivo, il solo de' nostri conforti — questa modesta e oscura rivista è diventata il centro, il luogo di ritrovo di egregi pensatori e scrittori d'ogni parte d'Italia — ed ora ci vengono spontanei collaboratori e corrispondenti anche dall'estero — lieti tutti di trovare qui una reale libertà, tolleranza, rispetto per qualsiasi idea coscenziosamente professata, una leale arena di nobili e libere discussioni.

Noi sentiamo ormai, che se potessimo uscire ogni quindici giorni, non la materia certo ne mancherebbe; mentre potremmo invece rendere i fascicoli più variati.

Le difficoltà ci vengono dal nostro logico e serio amministratore, il quale ci trattiene dal fare il passo più lungo della gamba. Egli ci dice: *occorrono altri 100 abbonati* — poi potreste tentare le pubblicazioni quindicinali senza mettere a rischio la vita economica del periodico.

Ed ecco perchè noi facciamo questo appello ai nostri amici e a tutti i lettori benevoli. Vedano di far essi, tra i loro conoscenti, quella propaganda, che valga a crescere la diffusione del periodico.

La raccomandazione spontanea d'un lettore è sempre più creduta e più sincera di qualsiasi apologia che facessimo noi medesimi.

Quello che noi faremo, sarà di regalare, come già prometteremo, una copia del *Libro di Dicozioni*, rilegato in tela, edizione di lusso, a chiunque avrà saputo procurarci un nuovo abbonato.

(I Compilatori).

L'impreveduta lunghezza dell'articolo del Ghisleri mentre ci toglie di pubblicare le sue *POSTILLE*, ci forza a rimandare anche la *RASSEGNA LETTERARIA* e il *BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO*, nel quale si parlava di pubblicazioni del MORSELLI, VIGNOLI, E. T. MONETA, FINCATI, A. G. CAGNA, A. GHI-SLANZONI, ANGIULLI, L. RATTI, PESCI, ecc.

FRERRO FRANCESCO — gerente responsabile.

TIP. MIRALTA — AVONA.